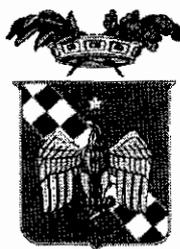


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Venerdì 07 novembre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 427 del 06.11.08

Debiti Inps. Confronto col presidente Mastropasqua

Facendo seguito alla riunione organizzata nelle scorse settimane dalla Provincia Regionale fra i rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria dei commercianti e degli artigiani ed i parlamentari nazionali, l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, accompagnato dai parlamentari Giuseppe Drago e Nino Minardo, ha incontrato a Roma il presidente nazionale dell'Inps Antonio Mastropasqua, per rappresentare le problematiche legate all'indebitamento delle piccole e medie imprese, la cui soluzione assume particolare rilievo sociale oltre che economico rispetto alla grave crisi che investe le aziende e l'intero sistema produttivo non solo della provincia di Ragusa, ma di tutto il Paese.

Al Presidente Mastropasqua è stata presentata l'iniziativa della Provincia Regionale di Ragusa (pronta a sostenere le imprese artigianali e del commercio per l'accesso ad un credito agevolato finalizzato alla estinzione dei debiti verso l'Inps) ed è stata chiesta la condivisione del percorso individuato che prevede, oltre alla possibilità per le aziende di regolarizzare in 5 anni la loro posizione, l'abbattimento delle sanzioni già applicate.

Il presidente Mastropasqua, nel prendere atto della richiesta, e pur se consapevole della delicata situazione della Piccola Media Impresa, ha precisato che qualsiasi iniziativa dell'Istituto, ivi compresa la possibilità di effettuare forme transattive per l'abbattimento delle sanzioni, non può non scaturire da una iniziativa (come è avvenuto per il settore agricolo) o da una direttiva del Governo.

“L'incontro è stato utile – dice l'assessore Cavallo - per fare il punto della sempre più delicata situazione delle imprese nei rapporti con l'Inps e con gli esattori e per presentare il progetto proposto dalla Provincia. Trattandosi di una problematica che non riguarda solo Ragusa e per la quale l'Inps deve essere autorizzata a fare le transazioni con le ditte che vogliono sanare le loro posizioni, appare necessario l'intervento del Governo Nazionale”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 428 del 07.11.08

Consiglio Provinciale. Approvata la relazione sullo stato di attuazione del piano territoriale provinciale

La relazione sullo stato di attuazione del piano territoriale provinciale è approdata ieri in consiglio provinciale. Dopo la relazione introduttiva dell'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia che ha fatto lo stato dell'arte sul piano, tra l'altro la Provincia di Ragusa è l'unica ad averlo adottato in tutta la Sicilia, il dibattito consiliare abbastanza ricco ed articolato ha messo in evidenza il buon lavoro svolto dall'Ufficio del Piano diretto dall'ingegnere Vincenzo Corallo e la necessità di procedere velocemente alle altre relazioni sullo stato di attuazione perché quella votata ieri all'unanimità era abbastanza datata (dicembre 2006), come ha sottolineato il consigliere provinciale dell'Idv Giovanni Iacono.

Gli altri consiglieri intervenuti al dibattito Burgio, Mustile, Barone, Moltisanti, Galizia, Tumino, Ficili, Nani hanno rilevato l'importanza dello strumento del Piano ma anche l'esigenza di aggiornarlo costantemente e prontamente per procedere di pari passo alle istanze del territorio e del suo sviluppo.

Il consiglio poi ha modificato la delibera di elezione di un componente della commissione elettorale circondariale di Ragusa: l'eletto è Francesco Schembari.

Dopo l'approvazione di questi due argomenti, il consiglio provinciale è stato aggiornato al 12 novembre 2008 alle ore 17.

(gm)

TERZO SETTORE. I lavori si concluderanno domani

Politiche sociali ecco le strategie

Pensare a nuove strategie per lo sviluppo del settore welfare in Sicilia, passando da una collaborazione più stretta e diretta tra le associazioni di volontariato, enti locali e istituzioni regionali. È questo il messaggio che è passato per il Terzo settore che si è aperto ieri a Ragusa e che si concluderà domani. Tra i presenti l'assessore regionale alla famiglia Francesco Scoma. L'happening è organizzato da Sol.Co. Catania, rete di imprese sociali e realizzato in collaborazione con l'Assessorato regionale alla Famiglia, la Provincia regionale e il Comune di Ragusa e con il patrocinio del Ministero del Welfare e del Ministero della Gioventù. "Le Politiche sociali in Sicilia fra vecchie norme e nuovi bisogni: verso un nuovo sistema regolatore" è stato il tema del forum principale al quale hanno preso parte il presidente della Provincia di Ragusa, Franco Antoci, l'assessore provinciale alle Politiche sociali, Raffaele Monte, il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, l'assessore comunale alle Politiche sociali, Rocco Bitetti, il presidente di Sol.co. Catania, che ha organizzato la tre giorni, Dino Barbarossa. Intercultura, ecologia, integrazione, di-

ritti civili, soggetti svantaggiati, immigrazione e multiculturalità, mondo del lavoro, istruzione e sanità sono solo alcuni dei temi che saranno trattati nel corso dei tre giorni di kermesse con ventinove fra convegni, seminari e workshop per affrontare in un percorso comune le problematiche che afferiscono al sociale, ma soprattutto per raccogliere le esperienze di ciascuno, metterle in rete, in modo da costruire un patrimonio unico di competenze e saperi: ciascuno con un ruolo diverso, ma tutti attori di un'unica sinfonia.

"Sono molto soddisfatto che Ragusa per tre giorni possa discutere, confrontarsi e fornire proposte su temi importanti come la Politica sociale - ha spiegato Raffaele Monte, assessore provinciale alle Politiche sociali - Temi come disagio, minori, inserimento lavorativo dei soggetti deboli, nuove povertà, disabilità, le dipendenze, i giovani - ha detto Monte - sono stati e saranno al centro della nostra attenzione. Sviluppare idee, progetti attorno a questi temi equivale ad un miglioramento delle nostre condizioni sociali". Nel corso del suo intervento il presidente di Sol.co. Catania Dino Barba-

«Sono molto soddisfatto che Ragusa per tre giorni possa discutere e fornire proposte su temi importanti come disagio, minori, disabilità, dipendenze e giovani»

rossa ha puntualizzato una serie di concetti: "Un nuovo modello di politica sociale in Sicilia, capace di valorizzare uomini, strutture, programmi, risorse e di costruire una società più equa e solidale è quello che vogliamo offrire con le nostre idee e proposte al termine di questo Happening del Terzo settore per un nuovo ed efficace Welfare siciliano, con la speranza che la politica ci ascolti. Esistono - ha sottolineato - gravi ritardi concettuali ed organizzativi anche e soprattutto perché manca un sistema organico di regole certe". Dal canto suo l'assessore regionale Scoma ha parlato dell'impegno del Governo in questo settore. Sco-

ma, nell'affermare che Ragusa ha saputo interpretare al meglio le innovazioni delle legge 328, ha assicurato "che la nuova programmazione terrà conto delle indicazioni emerse".

Ma Scoma ha parlato anche di "risorse rimaste inutilizzate e che non ci sono più alibi che possano giustificare lentezze e indecisioni. A coloro che vivono nel disagio - ha aggiunto Scoma - assicuriamo che non consentiremo più a nessuno di lasciare i soldi in cassa, per insipienza o incapacità, mentre ci sono cittadini che soffrono e interverremo con i commissari o con la legge".

MICHELE BARBAGALLO



L'INCONTRO SULLE NUOVE STRATEGIE DEL WELFARE IN SICILIA

HAPPENING TERZO SETTORE. Chiesta una normativa chiara e competitiva a livello europeo

Parte la tre giorni dedicata al sociale

(*gipa*) Ha preso il via ieri mattina a Poggio del Sole Resort la nona edizione dell'Happening del Terzo Settore, una tre giorni dedicata al Sociale che vedrà succedersi convegni, seminari, tavole rotonde. Il messaggio che vuole partire dalla kermesse è chiaro: meno tagli alla spesa per il sociale e una normativa chiara e competitiva a livello europeo. A dirlo durante la presentazione dell'evento è stato Edoardo Barbarossa della Sol.co. di Catania. Barbarossa ha invitato i politici ad avere come primo punto in agenda il sociale. "L'idea della politica dev'essere orientata al bene comune - ha detto Barbarossa - il sociale dev'essere una priorità di pensiero e di azione. Lo sviluppo della Sicilia passa dalla solidarietà e dalla produttività, senza dispersione di energie e risorse per carenze di progettazione. I costanti tagli alla spesa sociale mettono a rischio i servizi per i cittadini. Le norme regionali in materia, inoltre, sono superate, limitate ad atti amministrativi. Manca un sistema di regole certe ed esigibili da tutti coloro che sono coinvolti dal settore. Chiediamo di innovare il quadro normativo regionale, programmare bilanci, investire la rotta dei tagli ai



NELLE FOTO SOPRA ALCUNI MOMENTI DEI LAVORI DELLA PRIMA GIORNATA DELL'HAPPENING DI POGGIO DEL SOLE DEDICATO AL PRIMO SETTORE

servizi sociali, istituire un tavolo regionale permanente di programmazione per il sociale". Hanno dato il benvenuto ai convenuti il presidente della Provincia, Franco Antoci, l'assessore provinciale ai servizi sociali Raffaele Monte e quello della città di Ragusa Rocco Bitetti. Quest'ultimo ha invitato le cooperative sociali a trasformarsi in imprese per affrontare con mag-

giore preparazione, anche dal punto di vista legale ed economico, la grande sfida che il Terzo Settore sarà costretto ad affrontare non appena saranno applicate le leggi europee. Presenti diverse autorità ragusane e gli alti gradi delle forze dell'ordine. Nel pomeriggio gli interventi di don Pierino Gelmini, di Mario Golesano (presidente del Parlamento sociale della Re-

gione), Carlo Giovanardi (sottosegretario alla Presidenza del Consiglio) e Francesco Scoma (assessore regionale alle Politiche Sociali). Oggi i lavori avranno inizio alle 9 con un convegno sui minori a disagio, un seminario sulla salute mentale ed un workshop sull'applicazione del codice dei contratti pubblici.

GIOVANNI PARIS

RAGUSA. Programmati incontri nelle scuole previsti per il 15 e 16 di novembre

Diabete, un giorno di lezione

RAGUSA. Ci saranno anche momenti di incontro nelle scuole, la prossima settimana, in occasione della giornata mondiale del diabete, fissata per il 15 e 16 novembre, nell'ambito della settimana di informazione sulla malattia che va dall'8 al 16 novembre. Ieri mattina alla Provincia regionale di Ragusa sono state presentate le iniziative di sensibilizzazione e informazione che saranno portate avanti in collaborazione con l'Azienda ospedaliera di Ragusa. Saranno coinvolte le scuole di Giarratana, Chiaramonte Gulfi, Ragusa e Comiso. Per il 16 novembre appuntamento finale a Marina di Ragusa con stand e test della glicemia.

Queste iniziative sono state coordinate dal dottor Raffaele Schembari e hanno avuto l'avvallo della Provincia e dell'Azienda ospedaliera, come confermato ieri mattina dal presidente Antoci, dal presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti e dal manager Calogero Termini. Tra i presenti anche Vito Marletta, assessore di Chiara-



monte Gulfi. "Abbiamo subito aderito a questa iniziativa - hanno spiegato all'unisono sia Antoci che Occhipinti che Termini - per fare in modo che si possa andare a sviluppare un'ampia campagna informativa soprattutto tra le giovani generazioni. Il diabete colpisce sempre più e dunque è opportuno intervenire effettuando la corretta attività di prevenzione". Ed intanto anche l'Associazione Diabetici di Ragusa, in

La presentazione del progetto

collaborazione con l'Ausl 7 di Ragusa e con l'Associazione No al Doping, ha organizzato altri eventi coinvolgendo le scuole di Ragusa, Santa Croce, Ispica e Scicli con stand informativi e screening gratuiti. Si inizierà già sabato in occasione della Notte Bianca di Ragusa e poi appuntamenti nelle piazze e nei supermercati per dare informazioni. Altra iniziativa dedicata al diabete è in programma per oggi pomeriggio su iniziativa dell'istituto Gentili che ha organizzato un convegno presso l'aula magna della facoltà di agraria a Ibla per presentare un nuovo farmaco altamente innovativo. Si alterneranno alcuni relatori che forniranno delle informazioni dal punto di vista scientifico.

M. B.

IL 14 NOVEMBRE. Tante iniziative in provincia

La «giornata del diabete» Serie di incontri nelle scuole

(*gn*) Una serie di iniziative per promuovere la giornata mondiale del diabete che in tutto il mondo viene celebrata il 14 novembre. In provincia di Ragusa invece per iniziativa dell'Azienda Ospedaliera Civile e dell'assessorato provinciale alle Politiche Sociali ha promosso una serie di incontri nelle scuole che si terranno nei comuni di Giarratana, Chiaramonte Gulfi, Ragusa e Comiso, oltre che un presidio diabetologico che verrà allestito in piazza Duca degli Abruzzi a Marina di Ragusa il 16 novembre dalle 9 alle 13.

Un presidio coordinato dai medici diabetologi e supportato da infermieri e volontari con lo scopo di fornire consulenza medica qualificata, distribuire materiale informativo, somministrare questionari diagnostici per valutare il rischio di sviluppare il diabete ed effettuare lo screening per la rilevazione della glicemia. Il programma parte lunedì alle 9,30 con la sensibilizzazione degli studenti dell'Istituto Comprensivo Luigi Capuana di Giarratana. La presentazione delle iniziative ieri alla Provincia regionale.

LA PROTESTA

Pisciotta, contestata la rimozione degli alberi

g.s.) E' protesta nella zona di Pisciotta, al confine fra Sampieri e Marina di Modica dove con un progetto della Provincia regionale di Ragusa si sta realizzando una pista ciclabile ed una passeggiata sul mare. Contestata la rimozione di alberi, l'abbattimento di muri, la bonifica dei luoghi dove è segnato il passaggio della pista ciclabile e di quella pedonale, la rimozione di contatori dell'energia elettrica. Viene lamentata la mancata informazione circa gli interventi da fare. Forse la questione sta nella diversa proprietà: il terreno di un proprietario e le abitazioni di un altro.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Ragusa: il Corpo forestale deve restare autonomo

PALERMO. «Il Corpo forestale deve possedere un'autonomia particolare che lo trasformi presto in Comando regionale con funzioni di polizia nei settori della difesa, della tutela e della salvaguardia dell'ambiente e dei sistemi idrogeologici» afferma Orazio Ragusa, deputato Udc e Presidente del comitato per la qualità delle leggi regionali. «Non è condivisibile la proposta annunciata oggi dal Governo regionale sull'accorpamento del Corpo forestale con le Aziende demaniali in unico Dipartimento».

VERTENZA

La Metra conferma il taglio dei trenta dipendenti Pugno duro del sindacato

(*gn*) La Metra, l'azienda che produce alluminio e profilati, anche ieri ha confermato i trenta licenziamenti nell'incontro con le organizzazioni sindacali. Ancora, dunque, un nulla di fatto in questa difficile trattativa che vede posizioni cristallizzate e decisioni difficili da assumere, tanto da rinviare il confronto a lunedì. La società ha consegnato ai sindacati una relazione nella quale sono illustrati gli assetti produttivi futuri e il piano di investimento che vuole sviluppare a breve termine. Il sindacato ha ritenuto insufficiente la proposta rispetto all'attività lavorativa prospettata ed ha rilevato che nel reparto manutenzione elettrico e meccanico, non esiste alcun esubero. Il taglio del 30% delle unità, prospettato in questo settore, hanno ribadito i sindacati, potrebbe minare la salute e la sicurezza all'interno dell'azienda.

A margine dell'incontro, la direzione della Metra ha fatto un'ulteriore proposta: se ci sono dieci lavoratori, vicini al pensionamento, che si autopropongono per la mobilità, l'azienda estrapolerà dai trenta papabili licenziati, dieci lavoratori, mantenendo comunque il taglio di trenta unità. Una proposta definita da Cgil, Cisl e Uil e dai sindacati dei metalmeccanici, indecente. Si andrà dunque avanti con il pugno di ferro e nella prossima riunione, si tenteranno altre strade, altrimenti, in mancanza di risposte, i sindacati annunciano sin d'ora la rottura del tavolo delle trattative e l'attivazione delle successive pro-

Industrie in crisi L'Ancione si prepara a licenziare 20 lavoratori

Giuseppe Calabrese

Si profilano momenti piuttosto difficili all'Ancione spa, l'azienda che produce "conglomerati bituminosi" e mattonelle di asfalto, alle prese da tempo con una crisi delle commesse ed una riduzione del lavoro, quantificabile, secondo stime ufficiose, ma provenienti dall'interno della stessa fabbrica, in circa il 60 per cento.

Stando alle indiscrezioni di ieri sera, oggi la proprietà dovrebbe comunicare il licenziamento di 20 lavoratori. Stamani, il titolare dell'azienda, ingegnere Nicola Ancione, incontrerà intorno alle 9 le Rsu per rendere noto ed illustrare il provvedimento di riduzione del personale.

L'organico della ditta Ancione è di 52 unità, ma da circa un mese sono stati posti in Cassa integrazione ordinaria (Cigo) 15 lavoratori, che resteranno in regime di Cigo fino al prossimo Natale. Si tratta di unità utilizzate come "stradini" nel lavoro di bitumazione delle strade.

Ieri sera, non erano ancora disponibili notizie certe sul perchè della drastica riduzione del personale che sta per mettere in atto l'azienda, che sconta non solo il deficit di commesse, ma anche gli effetti di alcune scelte di riorganizzazione interna, come la chiusura cinque anni fa del forno calce, adesso compratada terzi per poi essere lavorata, che ha reso il prezzo del prodotto più elevato e, quindi, meno competitivo sul mercato rispetto ad altre realtà produttive di Catania. *

Il Pd bacchetta il disegno di legge dell'assessore regionale alla Sanità: mette a rischio gli ospedali di Comiso e Scicli

«Posti letto sotto la media nazionale»

L'onorevole Digiacomo incalza: i manager non devono rispondere alla circolare di Russo

Giorgio Antonelli

I direttori generali delle Ausl, chiamati ad indicare i posti letto in presunta eccedenza, sono costretti ad assumersi responsabilità non dovute. I loro piani di riordino delle strutture locali, pur informali, non vanno inviati all'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo.

È la presa di posizione del deputato regionale del Pd, Giuseppe Digiacomo, all'indomani dell'audizione in commissione Sanità dell'assessore regionale Massimo Russo sul progetto di riforma. Un confronto acceso, nel corso del quale l'assessore Russo avrebbe convenuto sul carattere meramente esplorativo della circolare con cui ha imposto ai manager siciliani di presentare una piattaforma di riordino entro il 10 novembre. Un'imposizione che era stata fermamente osteggiata, nei giorni scorsi, durante il briefing che il direttore generale dell'Ausl 7, Fulvio Manno, aveva tenuto con i deputati iblei, proprio per illustrare la proposta di riordino dell'azienda sanitaria. I deputati, in effetti, avevano sottolineato come l'assessore Russo, sulla base di un semplice disegno di legge non ancora sottoposto al vaglio di commissione e aula, non potesse sollecitare la produzione di alcun atto da parte delle singole Aziende sanitarie.

Nessun diktat, invece, avrebbe chiarito Russo, ma solo la opportunità di avere a disposizione un documento ricognitivo. Ciò nondimeno, l'on. Di Giacomo è molto critico: «Nell'atto incompleto dell'assessore - spiega - i posti letto da tagliare passano da 2500 a 2700, di cui 195 in provincia con

gravi ripercussioni per gli ospedali di Scicli e Comiso che rischiano la chiusura definitiva, mentre l'indice di occupazione sale dal 75% all'80%. Anche se l'assessore ha riconosciuto che la circolare non è vincolante, si tratta di una direttiva infausta, che terrorizza i territori. I direttori generali delle Ausl non dovrebbero nemmeno rispondere a un atto che, apparentemente, pone le cose su un piano informale, chiedendo un parere, ma di fatto costringe i manager ad assumersi grosse responsabilità. Ribadisco la necessità di una riforma per eliminare gli sprechi, evitando, però, tagli ed accorpamenti indiscriminati che possono tradursi in disservizi per i cittadini».

Una posizione censoria assumono anche i responsabili



L'on. Giuseppe Digiacomo: «Il taglio di 195 posti mette a rischio due ospedali»

dell'area tematica "Sanità e Welfare" del Pd, Michele Giavatto e Venerina Padua: «I tagli di posti letto paventati dall'assessore Russo - evidenziano - ridurrebbero la disponibilità al 2,4 per mille abitanti, ben al di sotto della media nazionale del 3,5 per mille. La rimodulazione della rete ospedaliera e la riduzione dei ricoveri inappropriati devono attuarsi gradatamente, potenziando la rete dei servizi territoriali, con il coinvolgimento dei medici di base e dotando i "pronto soccorsi" di Astanterie per ridurre i ricoveri. E poi, in quale struttura, con quale dotazione organica e di attrezzature e, soprattutto, quando la riduzione di 195 posti letto sarà seguita dall'attivazione di 186 posti di lungodegenza e riabilitazione? Non si può pensare al taglio e alla rimodulazione, senza aver prima realizzato quanto dichiarato! Gli ospedali di Comiso e Scicli rischierebbero la chiusura».

Il Pd, quindi, annuncia «necessarie lotte democratiche» la riforma di Massimo Russo. 4

Le previsioni della riforma

195

I posti da tagliare

Secondo il progetto di riforma sanitaria predisposto dall'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo, nella nostra provincia si dovrebbero tagliare qualcosa come 195 posti letto, portando la disponibilità al 2.4%.

186

La lungodegenza

Lo stesso progetto prevede l'attivazione complessiva di 186 posti da destinate alla lungodegenza e alla riabilitazione. Questo dovrebbe interessare l'ospedale di Scicli, dove questi posti dovrebbero essere attivati.

IL DEPUTATO DEL PD È PER LA NON APPLICAZIONE. Il documento farebbe riferimento ad un decreto votato dalla giunta regionale che non è diventato disegno di legge. L'atto è ritenuto incompleto

I tagli alla Sanità, la circolare di Russo Digiacomo all'attacco: «È illegittima»

(*gn*) Dibattito acceso a livello regionale con ripercussioni locali sulla sanità per la circolare dell'assessore Massimo Russo con le direttive che le aziende sanitarie locali devono attuare nell'ambito del piano di razionalizzazione della sanità siciliana varato dal Governo. In commissione il deputato del Pd, Pippo Digiacomo, ha sollevato un problema di illegittimità della circolare perché «fa riferimento ad un decreto votato dalla Giunta regionale che non è diventato disegno di legge e quindi non ha seguito l'iter istituzionale il cui percorso prevede il parere della commissione prima di passare al voto finale dell'aula e quindi alla sua eventuale entrata in vigore. Quindi un atto incompleto - dice Digiacomo - i cui parametri non sono quelli del piano di rientro sanitario: i posti letto da tagliare passano dagli attuali 2500 a 5700 (poco meno di 200 solo in provincia di Ragusa con gravi ripercussioni per gli ospedali di Comiso e Scicli che di fatto rischierebbero la definitiva chiusura), mentre l'indice di occupazione dei posti letto nei reparti sale dal 75 all'80 per cento. Anche se l'assessore Russo ha riconosciuto che questo è solo un atto esplorativo che non ha carattere vincolante continua Digiacomo - si tratta di una direttiva infausta che terrorizza i territori. I direttori generali delle Ausl non dovrebbero nemmeno rispondere a questo atto che apparentemente pone le cose su un piano informale chiedendo un parere, ma di fatto costringe i manager ad assumersi grosse responsabilità».

Ma intanto di sanità si è occupata l'area tematica del Pd di cui fanno parte Michele Giavatto e Venerina Padua che affermano: «La rimodulazione della rete ospedaliera si attua sviluppando e po-

tenziando tutta la rete dei servizi territoriali con il coinvolgimento indispensabile dei medici di base e dotando i pronto soccorsi degli Ospedali di astanterie per filtrare e così poter ridurre i suddetti ricoveri. Il piano di rientro prevede che la riduzione dei posti letto sarà seguita dall'

attivazione di 186 posti di lungodegenza e riabilitazione. Non si può pensare di ridurre i posti letto e rimodulare la rete ospedaliera senza aver prima realizzato quanto dichiarato. Si potrebbe correre il rischio di chiudere gli ospedali di Comiso e Scicli senza aver realizzato i posti di

lungodegenza». L'area tematica del Pd ha dato mandato ai parlamentari regionali Ammatuna e Digiacomo di opporsi a questo inaccettabile disegno. «Il Pd vigilerà e, se sarà necessario, intraprenderà, insieme alle forze sociali e ai cittadini, le necessarie lotte democratiche».

SANITÀ

Influenza, ecco il vaccino per bambini e anziani

(*gn*) Così come ogni anno, l'Asl 7 promuove la campagna di vaccinazione antinfluenzale che mira a prevenire l'influenza nei soggetti a rischio e negli anziani. La vaccinazione antinfluenzale, con vaccini sicuri ed efficaci, verrà effettuata gratuitamente negli ambulatori dei Medici di Famiglia e negli ambulatori vaccinali del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl 7. La vaccinazione sarà eseguita presso gli ambulatori dei Medici di Famiglia per cittadini di età superiore ai 65 anni o in alternativa presso gli ambulatori vaccinali dell'Asl 7 senza alcuna richiesta.

In ogni Comune presso gli ambulatori vaccinali potranno inoltre vaccinarsi: i cittadini a rischio di età inferiore ai 65 anni (nati dal 1943 in poi) esibendo il documento sanitario attestante la necessità della vaccinazione; gli addetti ai servizi pubblici di primario interesse collettivo esibendo attestazione di appartenenza alle suddette categorie (perso-

nale sanitario, forze dell'ordine, vigili del fuoco); donne nel secondo e terzo trimestre di gravidanza; bambini a rischio; personale che per motivi di lavoro è a contatto con animali potenzialmente infettivi per virus influenzali non umani (avicoltori e veterinari).

Il direttore del Dipartimento di Prevenzione, Francesco Blangiardi, consiglia anche di vaccinarsi anche con il vaccino antipneumococco che protegge da alcune forme più frequenti di polmonite e garantisce una copertura per cinque anni. Le vaccinazioni inizieranno dal 17 novembre. Il Dipartimento di prevenzione dell'Asl 7 ed i medici di famiglia invitano pertanto la popolazione interessata a vaccinarsi in tempo, senza però affollarsi nei primi giorni di inizio della campagna vaccinale, onde evitare lunghe file ed attese negli ambulatori; si garantirà in tal modo un servizio migliore.

PRESENTATA LA SECONDA EDIZIONE. Il centro storico si popolerà di gente alla ricerca di divertimento e degustazioni

Notte bianca, più di 60 appuntamenti per tenere sveglia la città

(*dabo*) Notte Bianca o sagra di paese com'è stata la prima edizione? Ci sono una settantina di appuntamenti, come assicura l'amministrazione comunale, in calendario per domani sera, quando, sperando che il tempo sia clemente, il centro storico della città si popolerà di gente alla ricerca di eventi e degustazioni. Gli amministratori hanno subito chiarito che c'erano pochi soldi e si è pensato di fare quel che si poteva, con la collaborazione di sponsor privati che hanno messo a disposizione più o meno settemila euro, mentre tanti artisti hanno deciso di esibirsi gratuitamente. Il Comune ne ha tirati fuori undicimila, mentre lo spettacolo di cabaret di Fontana (personaggio di James Tont) lo paga la Provincia. Ma andiamo agli appuntamenti. In piazza San Giovanni, alle 19, s'inaugura la sagra de-

la frittella, poi ci sono spettacoli musicali dei bambini e alle 24 il cabarettista Andrea Barone. A seguire danza a cura del gruppo Khoreios. In via Roma sono previsti parata di artisti di strada e Dj sotto le stelle. Museo archeologico aperto per la visita e anche per la conferenza di Giovanni Distefano su "Tesori, leggende e Archeologia". Alle 21, nell'aula consiliare, "I poeti dialettali del secondo Novecento nell'area iblea" a cura del Caffè Letterario Quasimodo di Modica. Anche villa Margherita è inserita nel "circuito" con esibizione di tango argentino, danza orientale e flamenco a cura del Centro Studi Arte Danza. Ci saranno poi gli sbandieratori, offerti dal consiglio di quartiere, mentre in viale Tenente Lena sarà possibile ammirare, e magari assaggiare, il dolce da primato preparato dalla Fipe. Anche via

Mariannina Schininà ha voluto partecipare con degustazioni, piano bar e artisti di strada. Per gli amanti delle auto d'epoca l'appuntamento in corso Italia e in via Roma, mentre i bambini troveranno teatrino dei Pupi, passeggiate a cavallo e strutture gonfiabili in piazza Stazione e in viale Sicilia. Da segnalare anche le visite culturali in via Rosa e, per chi ama le arti marziali, le esibizioni in piazza Poste a cura della Basaki. L'intera area sarà chiusa al transito. Le auto vanno lasciate nei parcheggi dell'Ipercoop, dell'Iper Le Dune o di contrada Tabuna dove ci saranno i bus navetta fino alle tre del mattino. Ieri mattina, in conferenza stampa, l'evento è stato presentato dagli amministratori provinciali e comunali e dai responsabili degli enti che hanno collaborato all'organizzazione dell'iniziativa.

«Rivitalizziamo il centro»

Ragusa. La notte bianca torna dopo due anni e la sagra delle frittelle raggiunge la decima edizione

RAGUSA. Torna, dopo due anni di assenza, la Notte Bianca della città di Ragusa. Un appuntamento che vedrà anche il contestuale avvio della decima edizione della sagra delle frittelle organizzata dall'associazione Mariannina Coffa. Le due iniziative sono state presentate ieri mattina nel corso di una conferenza stampa che ha visto anche la presenza dei rappresentanti della Cna, dell'Ascom, e del Consiglio di Ragusa Centro. La Notte Bianca inizierà domani alle 22 per concludersi fino a notte fonda. In totale sono 65 le attività che si svilupperanno nel centro storico anche se non spiccano eventi rilevanti a causa di carenze economiche. In totale, infatti, sono stati spesi 11 mila euro. Troppo poco per poter contare su nomi altisonanti. Per questo motivo si è deciso di coinvolgere gli artisti locali,

molti dei quali si esibiranno gratuitamente. In piazza Libertà, grazie alla partecipazione della Provincia, si avrà uno spettacolo di cabaret. Tra le attrattive principali anche un dolce al carrubo lungo 100 metri che sarà preparato dai pasticceri. "Abbiamo tentato di organizzare al meglio l'iniziativa - ha spiegato Barone - La gente ha il piacere di incontrarsi in piazza e di divertirsi e noi cercheremo di raggiungere questo obiettivo". A fianco della Notte Bianca, partirà anche la decima edizione della sagra delle frittelle. Il programma, che prevede tante degustazioni e spettacoli, è stato presentato ieri mattina da Daniele Leggio. "Tradizione - ha spiegato Leggio - che ricalca i giorni della Festestate di San Martino e che vuole, per ciò, costituire anche un momento di devozione

verso questa particolare figura dell'universo cattolico. La sagra sarà un'occasione per ritrovarsi all'insegna della degustazione di frittelle e vino". In particolare, domani, in via Mariannina Coffa, degustazione di frittelle, cavati al sugo di maiale e vino e poi domenica 9 novembre frittelle, vino, assieme a ricotta calda e legumi. "Ma non dimentichiamo - ha aggiunto Leggio - che proseguiamo anche lunedì e martedì sia con le degustazioni quanto con la giornata per le famiglie, con gli eventi sportivi e con le altre manifestazioni di intrattenimento. Per noi vuole essere anche un'opportunità per rilanciare il progetto di rivitalizzazione del centro storico di Ragusa superiore che può garantire parecchio sul piano dello sviluppo economico".

M. B.

Vittoria Le perforazioni a Cava Grande

Dibattito chiuso lo scontro Comune-Panther è all'epilogo

La decisione del Tar è attesa
entro la fine di novembre

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Doveva essere l'udienza conclusiva, ma non s'è concluso niente. Per sapere come andrà a finire la querelle fra Comune di Vittoria e Panther Eureka, la società texana che intende trivellare in contrada Serra Grande alla ricerca di gas, bisogna pazientare qualche altra settimana. E non è detto che la fine di novembre sia l'ultima tappa, perché sappiamo bene come vanno i tempi in materia giudiziaria, specialmente quando c'è da prendere una decisione importante come questa. Il Tar deve stabilire se le perforazioni possono inquinare o meno l'acqua di Scianacaporale o se le sonde che scendono centinaia di metri nel sottosuolo danneggiano o no le falde acquifere di quella zona.

Ieri al Tar di Catania, prima sezione, la fumata è stata nera. La missione catanese del sindaco Giuseppe Nicosia, dei legali Angela Bruno e Carmelo Giurdanella è andata in bianco. «Il Tar - informa il Comune - ha introitato la causa per la decisione, che potrebbe arrivare fra due o tre settimane». Dalla Panther non è giunto alcun commento e quello del sindaco Nicosia è abbastanza

stringato per fare trasparire eccessivo o moderato ottimismo.

Nonostante le numerose eccezioni sollevate dai legali della Panther - si legge nel comunicato di fonte vittoriese - che avevano chiesto un ulteriore approfondimento della questione, non vi è stato alcun rinvio. Di poche righe il commento che il sindaco ha dettato via telefono al suo ufficio stampa appena uscito dalla sede dell'udienza. «Sono estremamente fiducioso nella decisione dei giudici amministrativi e confido che il verdetto possa giungere a fine mese».

Il sindaco Nicosia è fiducioso e punta molto su questa battaglia giudiziaria contro il colosso americano, che per sostenere l'assoluta mancanza di pericolosità e d'inquinamento delle falde acquifere non ha lesinato azioni giudiziarie contro il comune. Un successo netto e definitivo avrebbe una ricaduta d'immagine notevole per l'amministrazione comunale, che ha ingaggiato questo braccio di ferro giudiziario già nel mese di aprile, proprio a pochi giorni dall'inizio delle trivellazioni nel pozzo denominato "Gallo Sud 1", non molto distante dalla sorgente acquifera di Scianacaporale, che disseta per buona parte il



Un pozzo perforato dalla Panther Eureka nel Ragusano



Il sindaco Giuseppe Nicosia si dice fiducioso sulla decisione del Tar di Catania



Il presidente della Panther Jim Smitherman: la società non ha commentato

bacino vittoriese.

Nel mese di giugno, il Tar prima sezione, presidente Vincenzo Zingales, firmò la sospensione delle perforazioni e da quel momento fra Comune e Panther è stata una battaglia a colpi di carta bollata supportata da tecnici ed esperti di grande competenza, sia da una parte che dall'altra.

Non sono mancate, nel contesto della diatriba, gli interventi politici a difesa dell'una

e dell'altra posizione, così come qualche altro ha cercato di mediare, senza fortuna, una sorta di transazione accomodante.

Ormai c'è solo da attendere la fine di novembre, e sperare che sia la volta buona per sapere se la Panther potrà continuare a scavare nel pozzo "Gallo sud 1" oppure dovrà smontare la piattaforma e dirottare la sua attenzione verso altre zone di ricerca.

CRONACA DI MODICA

IL DEPUTATO NAZIONALE DELL'UDC GIUSEPPE DRAGO È INDAGATO NELL'INCHIESTA DELLA FINANZA SU UN PRESUNTO GIRO DI RICICLAGGIO



Il deputato Udc è uno degli undici nomi nuovi. Due sono stati prosciolti. La Procura contesta irregolarità nella gestione di alcuni appalti pubblici

Riciclaggio, chiusa l'inchiesta Fra gli indagati spunta Drago

(*sac*) Esclusi due degli originali tredici indagati della maxi inchiesta della Guardia di Finanza su una presunta associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di danaro a Modica, la lista è stata, però, incrementata con altri undici nominativi. Qualcuno è abbastanza conosciuto visto che nella lista, tra questi ultimi, figura anche il parlamentare nazionale Giuseppe Drago. È quanto emerge dalla notifica, in queste ore, degli atti di conclusione delle indagini che la Procura della Repubblica. Il Procuratore Domenico Platania, contesta, oltremodo, un ulteriore reato: la concussione. L'inchiesta è stata eseguita in due tranche, l'ultima delle quali conclusasi lo scorso 31 ottobre, ha inserito nel fascicolo oltre al parlamentare modicano anche i nomi di Giancarlo Francione, Marcello Sarta, Rosario e Giovanni Vasile, Vincenzo Leone, Giorgio Aprile e Giuseppe Piluso. Dalla prima trince, conclusa il 31 lu-

glio, facevano parte l'ex sindaco di Modica Piero Torchi, in carica dal 2002 fino allo scorso mese di marzo, l'ex assessore al bilancio, Carmelo Drago, il segretario provinciale dell'Udc, Giancarlo Floridia, Vincenzo Pitino, consigliere provinciale in carica eletto nell'Udc e passato al Pdl, quattro collaboratori del gruppo di vertice dell'Udc locale, i fratelli Bruno e Massimo Arrabito, Mas-

Nella seconda tranche investigativa è ipotizzata pure la concussione

simo La Pira, autista del parlamentare nazionale, ed il giornalista Gabriele Giannone, e gli imprenditori edili Giuseppe Sammito e Giuseppe Zaccaria, oltre ai funzionari del Comune di Modica Francesco Paolino e Giuseppe Castagnetta, quest'ultimo, all'epoca dei fatti direttore dello sportello unico, che, però, non figurano più nell'elenco perché evidentemente esclusi. I reati contestati dalla magistratura in-

quirente, sulla base delle indagini, sono scattati a seguito di una denuncia presentata da un imprenditore e poi allargatasi su altri campi di cui ancora non si conoscono gli sviluppi. Secondo l'accusa, grazie a ingenti somme di danaro pagate da imprenditori, sarebbero stati pilotati i meccanismi di assegnazione degli appalti e inoltre, in cambio della rinuncia a una parte dei crediti vantati verso il Comune (in stato di dissesto finanziario), alcuni avrebbero ottenuto una corsia preferenziale nel percepire le spettanze. Le indagini, avviate a giugno 2007 avrebbero trovato conferma dei movimenti di danaro sui conti degli indagati o su conti off shore a loro riconducibili. Lo scorso 16 settembre le fiamme gialle avevano effettuato dei blitz di buona mattina in abitazioni e nei luoghi di lavoro di alcuni indagati. Le pattuglie delle fiamme gialle avevano stazionato per ore ed in qualche caso per un paio di giorni, nelle varie zone della città, in particolare al Quartiere Sorda.

SARO CANNIZZARO

CRONACA DI MODICA

COMUNE IN CRISI ECONOMICA. Diverse le ipotesi fatte per creare nuove risorse finanziarie. Si è discusso pure della farmacia al rione «Dente»

Missione a Palermo del sindaco L'obiettivo è risanare le casse

gioc*) Ancora una missione fuori porta per il sindaco, Antonello Buscema. Questa volta tappa a Palermo, nelle diverse sedi della Regione Siciliana, dove è stato accompagnato dal parlamentare regionale Riccardo Minardo e dall'assessore ai Lavori Pubblici, Giorgio Cerruto. Il tema centrale, tra gli incontri di natura diversa, quello del risanamento economico dell'ente che questa volta è passato dalla direzione della programmazione, per la vicenda legata ai fondi Por. Quattro le ipotesi previste che riguardano innanzitutto la raccolta ed il monitoraggio di mandati e fatture di opere pubbliche che sono finanziate con la Cassa Depositi e Prestiti e, laddove si tratti di opere compatibili con gli assi di intervento, possono essere trasferite sui finanziamenti dei Por e ciò consentirebbe di liberare sensibili risorse al momento a carico dell'ente. Altra ipotesi è quella di opere pubbliche corredate con progetti esecutivi, che possono rientrare nei finanziamenti dell'accordo di programma quadro evitando impegno di risorse da parte dell'ente. È prevista inoltre una revisione territoriale dei Piani Strategici con l'inclusione dei comprensori al fine di ottenere maggiori finanziamenti con le misure previste dai Progetti Integrati di Sviluppo Urbano. Infine è prevista la verifica e l'analisi delle possibilità di inserimento di progetti dell'ente tra i progetti regionali finanziabili dal Cipe.

La delegazione si è poi spostata all'Assessorato alla Sanità per affrontare la vicenda legata all'apertura della far-

macia al quartiere «Dente». «È necessario - è emerso dall'incontro - fare scorrere la graduatoria prevista dal bando, per la nomina del vincitore, ma è indispensabile la costituzione di una commissione esaminatrice». Intercellazioni poi si sono avute con il vice

presidente della Regione Titti Bufardecì, con delega al Turismo, e Antonello Antinoro assessore ai beni Culturali con i quali sono stati affrontati, con buona possibilità di esiti positivi, i finanziamenti per l'evento «Anni Difficili» già in cantiere e per la prossima sta-

gione teatrale del Garibaldi, che sarà presentata domattina ed il cui incarico, quale direttore artistico, è stato affidato all'attore Andrea Tidona che si avvarrà della collaborazione di Giorgio Pace, del Teatro Massimo di Palermo.

GIORGIO CARUSO

Modica

«Tellesimo, maggiore tutela»

Legambiente chiede alle istituzioni un'attenta vigilanza sull'attività dei frantoi oleari della zona

Vigilanza sull'attività degli oleifici nella zona del torrente Tellesimo. Questa la richiesta di Legambiente che con una nota, inviata alle istituzioni della provincia di Ragusa, manifesta la propria preoccupazione per i segnali di inquinamento nell'area del torrente Tellesimo/fiume Tellaro, ed in particolare schiume e alterazione della composizione sedimentaria dei fondali, che nel recente passato sono stati osservati. Le osservazioni effettuate indicano anche un'alterazione significativa della qualità del paesaggio e considerando che il periodo di osservazione è l'autunno si ritiene probabile che tale alterazione sia da mettere in relazione con l'attività di uno o più frantoi oleari operanti nella zona.

«Anche quest'anno, essendosi avviata la stagione di produzione, si chiede che vengano attivate tutte le iniziative

perchè i fenomeni non si ripetano - si legge nella nota a firma del presidente Claudio Conti -. In particolare si chiede che venga verificato il possesso da parte delle aziende olearie della zona delle autorizzazioni ed infrastrutture previste dalla legge per lo stoccaggio/smaltimento delle acque di vegetazione, che venga svolto un controllo settimanale dello stato dei corsi d'acqua in questione sia tramite osservazione che tramite analisi di acque, fauna e flora per individuare immediatamente l'eventuale presenza di scarichi e quindi intervenire prontamente e nel caso si osservassero i fenomeni di inquinamento e di mettere in atto tutte le procedure per individuare l'origine delle acque inquinanti e di punire gli inquinatori. Queste attività rappresentano tra l'altro un fondamentale fattore di deterrenza per chi volesse delinquere».

L'area in questione secondo Legambiente rappresenta una delle maggiori emergenze naturalistiche del territorio ibleo e risulta essere messa a rischio da questo fenomeno e ciò sarebbe una grave perdita anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile. «Il giusto recupero e sviluppo delle colture tradizionali non può avvenire a detrimento dell'ambiente - scrive Conti - ne nuoce alla stessa immagine dell'agricoltura iblea che non può che vedere invece un elemento di forza in un rapporto virtuoso col territorio. Un comparto così importante non può pagare lo scotto di uno o pochi imprenditori che non rispettano la legge; gli impianti che non rispettano le normative ambientali di fatto esplicano la loro attività in termini di concorrenza sleale rispetto ad impianti analoghi».

ADRIANA OCCHIPINTI

Pozzallo Impegni non rispettati **Il sindaco Sulsenti** **dà il benservito** **ai tecnici del Prg**

Calogero Castaldo
POZZALLO

Il sindaco Giuseppe Sulsenti dà il benservito ai tecnici veneziani. Dopo l'estenuante "tira e molla" sul Piano regolatore della città, il sindaco "scarica" i progettisti veneziani, dopo che gli stessi avevano chiesto altro tempo (e, forse, altri soldi) all'amministrazione comunale. Troppo tempo, difatti, si è perso inutilmente, senza che la cittadinanza si potesse dotare di uno strumento così importante di crescita e sviluppo.

Nel dicembre del 2000, per nomina diretta, furono scelti gli architetti veneziani, i quali garantirono tempi rapidi per la presentazione del progetto. Ma il consiglio comunale, nel dicembre del 2004, bocciò l'elaborato tecnico presentato dai progettisti, invitando gli stessi a rielaborarlo. Considerato che la deliberazione consiliare è tuttora vigente, che i progettisti non hanno prodotto alcun nuovo documento e che, allo stato attuale, molti privati stanno ricorrendo al Tar per l'approvazione di vari progetti di lottizzazione, la giunta ha deciso di deliberare la revoca dell'incarico ai progettisti, "rei" di non aver dato ascolto alle sollecitazioni che provenivano da palazzo La Pira, sia dalla maggioranza (Sulsenti e l'assessore ai Lavori pubblici, Pinuccio Amore, su tutti) che dalla minoranza.

«La giunta - si legge in una nota diffusa ieri dall'ente comunale - ha detto basta alla situazione di stallo che si protrae dal 2000 ed ha avuto il coraggio di tagliare i ponti con il passato, avviando una nuova procedura che porterà a breve ad un nuovo incarico, al fine di potere dotare la città, entro i prossimi 18 mesi, di un nuovo Prg e di dare una risposta a tutti i cittadini che da anni attendono invano. La determinazione della giunta sulla rescissione contrattuale con i vecchi progettisti segue l'atto d'indirizzo del consiglio comunale, ove la maggioranza aveva respinto gli ulteriori tentativi di dilazione dei tecnici».

L'atto di revoca sarà ora inviato all'assessorato Territorio ed Ambiente di Palermo. L'amministrazione comunale, entro due mesi, dovrà nominare il nuovo progettista. Se l'amministrazione dovesse ancora tardare, a Pozzallo arriverebbe il commissario "ad acta".

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

SCINTILLE sul Mezzogiorno. Lombardo parla di «tradimento» dopo la bocciatura dell'emendamento degli autonomisti. Sulla salvaguardia dei finanziamenti altra iniziativa guidata da Gasparri

Fondi per il Sud, Mpa all'attacco a Roma Mozione del Pdl al Senato: no ai tagli

ROMA. Movimento per l'autonomia in rotta di collisione a Roma con maggioranza e governo. Dopo i no dei giorni scorsi su alcune norme per il Sud, ieri è stato respinto al Senato, durante l'esame del decreto Sanità, un emendamento dell'autonomista Giovanni Pistorio con cui si chiedeva di riconoscere alla Regione una percentuale non inferiore al 20% del gettito delle accise sui prodotti petroliferi consumati nell'isola: somme con cui la Sicilia avrebbe coperto l'aumento dei costi della sanità deciso dal governo Prodi nel 2007 (che aveva a sua volta previsto il dirottamento delle accise senza mai concretizzarlo).

Immediatamente è anche partita una iniziativa parallela in favore del Mezzogiorno da parte del Pdl (probabilmente sarà appoggiata anche dalla Lega) senza il coinvolgimento dell'Mpa. Iniziativa che ha suscitato l'interesse del presidente del Senato Renato Schi-

fani, i cui rapporti con Lombardo hanno subito un trauma un paio di settimane fa dopo il passaggio di Musotto da Fi all'Mpa. Già nel pomeriggio il punto di riferimento dell'Mpa a Roma, Pistorio, aveva alzato la voce: «Dal governo continuano a reiterarsi gravi disattenzioni verso il Mezzogiorno che rischiano di far pagare il peso di questa crisi economica alla Sicilia». E in serata il governatore Raffaele Lombardo ha tuonato: «Un nostro emendamento al Senato non è stato approvato da esponenti siciliani di una maggioranza della quale noi ci sentiamo parte essenziale. A qualcuno di questi che si sono espressi in maniera contraria doneremo l'Ascaro d'oro, si sono distinti per servilismo e tradimento della patria insulare».

L'iniziativa parallela del Pdl - a firma del capogruppo Maurizio Gasparri, del vice Gaetano Quagliariello e di Antonio D'Alì - è una mozione sull'utilizzo dei



IL SENATORE
GIOVANNI
PISTORIO
DELL'MPA

fondi Fas (per le aree sottoutilizzate) che vale circa 64 miliardi sino al 2013. Somme che dovrebbero essere per l'85% destinate al Sud (e di questa quota, l'80% verrà speso dalle Regioni). Anche se da questo fondo il governo ha già attinto circa 12 miliardi, secondo Mpa e opposizione, per far fronte a spese varie. Nella mozione il Pdl impegna il governo a «confermare i principi ge-

nerali di riparto delle risorse tra Mezzogiorno e Centro Nord (85 e 15%)». Le iniziative in favore del Sud avrebbero a questo punto - se approvate - la bandiera del Pdl e non dell'Mpa (da qui i malumori degli autonomisti).

E non a caso Maurizio Gasparri ha precisato: «Sono certo che la mozione sarà calendarizzata nella prossima riunione dei capigruppo e che dedicheremo all'argomento tutto il tempo necessario anche perché il presidente Schifani ne è stato ovviamente informato e l'ha valutata positivamente. È una iniziativa del gruppo parlamentare che raccoglie una sensibilità diffusa nella politica siciliana, di cui Schifani è uno dei massimi interpreti». Già il giorno precedente una simile mozione era stata presentata anche da Pistorio, che chiede però all'esecutivo anche «di reintegrare le risorse già sottratte». Stessa richiesta che arriva dal Pd.

R. G. C.
GIA. PI.

LA PROPOSTA DI LOMBARDO. I dipartimenti passano da 37 a 31, nascerà quello per l'Energia. Partiti divisi

Regione, ecco la riforma Gli assessorati restano 12

PALERMO. Non c'è l'aumento degli assessorati, che Lombardo era pronto a promuovere. Ma la riforma dei dipartimenti cambia ugualmente parecchio rispetto a quella su cui il governo è caduto per via dei franchi tiratori. Il presidente ha depositato il maxi emendamento del governo in commissione Affari istituzionali: prevede che i dipartimenti si riducano da 37 a 31 (nella prima versione si scendeva a 29) e che cambino le deleghe degli attuali assessorati.

DIPARTIMENTI. Fra accorpamenti e cancellazioni la novità è la nascita del dipartimento Energia (nell'assessorato all'Industria, guidato dall'Udc): eredita competenze prima gestite anche dal Territorio. L'Agenzia per l'Impiego perde autonomia e diventa un dipartimento dell'assessorato al Lavoro. Lo stesso assessorato riacquista un altro dipartimento, quello per la Formazione, che prima era stato accorpato al Lavoro. La sanità scende da 5 a 2 dipartimenti. L'Ufficio di Bruxelles, quello di Roma e quello per le relazioni diplomatiche vengono fusi in un'unica struttura.

I DIRIGENTI. C'è la norma che autorizza lo spoils system (entro



RAFFAELE LOMBARDO, PRESIDENTE DELLA REGIONE

90 giorni) e quella che manda in pensione il personale con 40 anni di servizio. Ma c'è anche la norma che riduce a tre al massimo gli incarichi extra che può assumere ogni dirigente: e la metà dell'incasso di questi incarichi va devoluta al fon-

Dopo la bocciatura all'Ars il nuovo testo. Chiuderà l'agenzia per rifiuti e acque

do per la contrattazione integrativa. I dirigenti esterni non saranno più il 20% del totale ma il 30% (si passa cioè da 5 a 10) ma nei piani del governo non tutti saranno nominati, come accade anche oggi. L'assessorato alla Presidenza eredita da quello al Bilancio le competenze sull'informatizzazione e sulle relative società partecipate. Non

è stato depositato invece l'emendamento (che era pronto) per dimezzare i membri degli uffici di gabinetto.

ASSESSORATI. Il secondo maxi emendamento riscrive la mappa degli assessorati. Lombardo avrebbe voluto aumentarne di 4 il numero (oggi sono 12) ma poi ha rinunciato: «Evito che nasca una polemica legata ai progetti di risparmio che abbiamo iniziato. Ma resto convinto che ci sarebbe la necessità almeno di un altro assessore che stia a Roma e segua tutto ciò che riguarda i rapporti con lo Stato». Questa seconda riforma entrerà in vigore solo nel 2011: prevede soprattutto la cancellazione dell'assessorato alla Presidenza che cede le sue competenze agli altri 11. Nasce invece l'assessorato all'Energia e ai Servizi di pubblica utilità: erediterà le competenze e il personale dell'Agenzia dei rifiuti e delle acque, che verrà chiusa.

I TEMPI. Il presidente della commissione, Riccardo Minardo, martedì metterà al voto i testi. Poi, fra il 20 e il 30 novembre, la norma arriverà in aula. Prime aperture del Pd, con Antonello Cracolici, mentre l'Udc mostra qualche critica con Rudy Maira e resta convinto che ci sia l'esigenza di aumentare il numero degli assessori. **GIA. PI.**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Il collegato alla Finanziaria prevede ulteriori modifiche all'art. 7, comma 6, del dlgs 165

Incarichi, nuove deroghe alla laurea

Dall'informatica alla didattica si allarga l'elenco delle eccezioni

DI **LUIGI OLIVERI**

Cambia ancora il requisito del possesso della laurea, ai fini dell'assegnazione di incarichi di lavoro autonomo, da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il disegno di legge collegato alla Finanziaria 1441-bis è passato al senato col nuovo numero 1167 e prevede un ritocco al testo dell'articolo 7, comma 6, del dlgs 165/2001, norma che non trova pace, tanti sono le modifiche che ha subito in questi mesi. Quest'ultima modifica, per altro, è davvero criptica, perché la legge non indica quale parte (periodo o alinea) del comma è modificata e solo con un occhio particolarmente attento si riesce a capire che si tratta di una modifica apportata al secondo periodo della disposizione, quello dedicato a illustrare i casi nei quali si prescinde dal possesso della specializzazione universitaria.

I cambiamenti sono due. Uno riguarda l'oggetto degli incarichi esterni non richiedenti la laurea specialistica. Accanto alle attività nel campo dell'arte, dello spettacolo e dei mestieri artigianali, si inseriscono anche le attività informatiche, il supporto alle attività didattiche e di ricerca, i servizi di orientamento anche svolti nell'ambito del collocamento, i servizi di certificazione dei contratti di lavoro, previsti dalla legge Biagi.

Insomma, si allunga l'elenco delle attività che non richiedono la specializzazione universitaria, probabilmente perché il legislatore stesso intende, erroneamente, attribuire al secondo periodo dell'articolo 7, comma 6, un improporzionabile valore di elenco tassativo, quando la disposizione non può che essere esemplificativa, poiché il primo periodo consente di assegnare gli incarichi esterni anche senza laurea, a condizione, tuttavia, che l'oggetto della prestazione lo preveda.

Per quanto riguarda le attività informatiche, il legislatore non fa altro che prendere atto che attualmente operano esperti in materia spesso formati da sé, senza titolo accademico, ma dotati di notevoli conoscenze, soprattutto pratiche.

Tuttavia, la nuova previsione non appare particolarmente utile.

Infatti, i servizi informatici sono analiticamente previsti dal vocabolario comune degli appalti, in una serie di codici (tra essi, 72100000-6 Servizi di consulenza per attrezzature informatiche, 72110000-9 Servizi di consulenza per la

scelta di attrezzature informatiche, 72120000-2 Servizi di consulenza per il ripristino di attrezzature informatiche, 72130000-5 Servizi di consulenza per configurazione di stazioni informatiche, 72140000-8 Servizi di consulenza per prove di accettazione di attrezzature informatiche, 72150000-1 Servizi di consulenza per verifiche di sistemi informatici e servizi di consulenza per attrezzature, informatiche), rientranti nel punto 7 dell'allegato IIA al codice dei contratti, «Servizi informatici ed affini», sicché gli affidamenti di tali consulenze possono e debbono seguire la disciplina del codice dei contratti e non quella degli incarichi esterni.

Anche i servizi di orientamento sono contemplati al codice cpv «79634000-7 Servizi di orientamento per la carriera» e rientrano nell'allegato II B al codice dei contratti.

Per altro, la previsione dei servizi di orientamento tra quelli per i quali non sarebbe necessaria la laurea



appare una vera e propria contraddizione in termini. In sostanza, il legislatore prende atto della prassi invalsa in particolare nelle province di far svolgere le attività di orientamento (in particolare finanziata dal Fse) mediante collaborazioni coordinate e continuative, anche a personale privo di laurea. Quando, invece, tali servizi, per la loro particolarità, richiederebbero certamente una specializza-

zione in psicologia del lavoro o altre specializzazioni universitarie analoghe. Oltre tutto, la disposizione potrebbe fornire il pericoloso spunto per considerare possibile utilizzare gli orientatori con co.co.co., anche prescindendo dal rispetto dei requisiti di legittimità richiesti dall'articolo 7, comma 6, per il conferimento degli incarichi.

Lo stesso vale per i servizi di supporto alla didattica e alla

ricerca: occorre, evidentemente, caso per caso verificare se l'attività didattica e di ricerca sia di livello universitario.

La seconda modifica riguarda la tipologia dei contratti: l'attuale testo consente la deroga al possesso della specializzazione universitaria nel caso di stipulazione di «contratti d'opera». Subito si è osservato che questa modalità di regolamentazione della prestazione può valere solo per i professionisti veri e propri e gli artigiani, mentre molto spesso chi svolge attività nel campo dell'arte e dello spettacolo regola i propri contratti mediante prestazioni occasionali, oppure co.co.co., perché manca della qualificazione di professionista.

Per questa ragione, il testo del ddl cancella il riferimento al contratto d'opera, sostituendolo con i contratti di collaborazione di natura occasionale o coordinata e continuativa, che rappresentano la tipologia più utilizzata, nei campi per i quali non è richiesta obbligatoriamente la laurea.

Una sentenza della Corte conti Lombardia si inserisce in un quadro giurisprudenziale controverso

Segretari con indennità ricche

Pienamente pensionabile il compenso per l'incarico di direttore

DI GIUSEPPE RAMBAUDI

L'indennità erogata ai segretari comunali e provinciali a cui è conferito l'incarico di direttore generale è pienamente pensionabile, deve essere cioè compresa nella cosiddetta quota A. È questo il principio stabilito dalla sentenza 2 ottobre 2008 della Corte dei conti della Lombardia n. 642. La materia è assai controversa, anche in sede giurisprudenziale, visto che vi sono pronunce che accolgono la tesi della piena pensionabilità di questo compenso e sentenze che si pronunciano in senso diametralmente opposto. La sentenza in esame fa una rassegna degli opposti orientamenti giurisprudenziali e ci ricorda che in favore della tesi per cui questa indennità è da considerare pensionabile si sono espresse le Corti dei conti della Lombardia, sentenza n. 116/2007, la sezione giurisdizionale d'appello Sicilia, sentenza n. 224/A/2006, e la sezione giurisdizionale della Toscana, sentenza n. 309/2006. Invece la non piena pensionabilità di tale compenso è stata fatta propria dalle seguenti sentenze

della magistratura contabile: terza sezione giurisdizionale centrale d'Appello, n. 673/2005, e sezione della Lombardia n. 597/2007.

Le pronunce nascono in tutti i casi a seguito dei ricorsi presentati da numerosi segretari che si sono visti respingere la propria istanza da parte dell'Inpdap, che rimane ancora oggi saldamente ancorata alla tesi negativa, quanto meno per ovvie ragioni di risparmio. È evidente che è necessario arrivare a una soluzione chiara e univoca, visti i contrasti giurisprudenziali. La soluzione può arrivare dal rinnovo del Ccnl dei segretari per il quadriennio 2006/2009. Infatti, tale contratto dovrà, sulla base della norma programmatica contenuta nel rinnovo contrattuale relativo al biennio economico 2004/2005, regolamentare il compenso spettante ai segretari che sono nominati direttori generali. Ricordiamo che attualmente la misura del compenso spettante in questi casi è rimessa alla piena autonomia delle parti e non vengono dettati criteri di alcun



genere, mentre con la nuova intesa verranno stabilite la soglia minima e quella massima del compenso spettante ai segretari nominati direttori generali; tale norma costituisce una delle modalità attraverso cui contenere

entro il tetto fissato dalla legge finanziaria 2008 i maggiori oneri derivanti dalla equiparazione del trattamento economico fondamentale dei segretari a quello dei dirigenti del comparto regioni ed enti locali. Il che consente, aggiungendo solamente una breve postilla, di rendere pienamente ed interamente pensionabile il compenso erogato ai segretari che svolgono i compiti di direttore generale. Tanto più che questa indennità è, senza alcuna ombra di dubbio, anche per la stessa Inpdap, pensionabile interamente per i direttori generali che non sono contemporaneamente anche segretari. E per tali figure viene inserita nella quota A.

I dubbi sulla piena pensionabilità nascono dalla formulazione usata dalle norme, in particolare dall'articolo 15 della legge n. 1077/1959. Perché un compenso sia pensionabile interamente, cioè compreso nella quota A, occorre che esso possieda il seguente requisito: essere un «emolumento fisso e continuativo o ricorrente». Occorre cioè che esso non abbia un carattere episodico o occasionale, ma una natura sostanzialmente

stabile. Tali sono considerati, per esempio le indennità di posizione spettanti ai dirigenti ed ai titolari di posizione organizzativa, mentre non possiedono questo requisito né la stragrande maggioranza delle indennità accessorie erogate al personale dipendente né la indennità di risultato spettante ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa.

Nella sentenza viene evidenziato che questa indennità ha una natura sostanzialmente stabile. A sostegno di questa tesi si ricorda che siamo in presenza di attività che possono essere ricondotte alla sfera dei compiti dirigenziali, anche se le funzioni assegnate dall'ordinamento al direttore generale sono essenzialmente quelle di raccordo tra gli organi politici, in particolare il sindaco e la giunta, e i dirigenti e/o i responsabili. Ma soprattutto, la sentenza rammenta che tanto per potere conferire che per potere revocare tale incarico sono necessari un «atto pubblicitario, non potendosi contestare la personalità, la coordinazione e la continuità delle prestazioni».

Per la Corte conti Lombardia il meccanismo non può essere utilizzato evitare la stretta sul personale

Vietato aggirare il patto di stabilità

Illegittimo costituire un'azienda speciale per eludere i vincoli

DI MATTEO ESPOSITO

L'affidamento di un servizio pubblico, se utilizzato esclusivamente come meccanismo organizzativo per eludere i limiti previsti in materia di spesa di personale, è da ritenersi illegittimo.

È quanto ha stabilito la Corte dei conti, sezione di controllo regione Lombardia, nel parere n. 79 del 16 ottobre 2008, in risposta a un quesito posto da un comune in merito alla costituzione di un'azienda speciale consortile per la gestione dei servizi socio-assistenziali, facendo presente che l'ente non ha rispettato il patto di stabilità nel 2007 (e presumibilmente anche nel 2008), e richiedendo in particolare se le spese di personale della costituenda azienda speciale rientrino o meno nell'ambito di operatività dell'art. 76, comma 1, dl 112/2008, considerato che non vi sarebbe trasferimento di personale da parte dei comuni e l'azienda assumerebbe

il personale con contratti di tipo privatistico.

Il collegio contabile evidenzia, innanzitutto, che la disciplina normativa delle aziende speciali consortili deriva dal combinato disposto degli artt. 31 e 114 dlgs 267/2000.

In particolare, l'art. 114 configura l'azienda speciale come ente strumentale dell'ente locale, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di un proprio statuto, approvato dal consiglio dell'ente locale, il quale conferisce il capitale di dotazione, ne determina le finalità e gli indirizzi, ne approva gli atti fondamentali (piano-programma, bilanci economici di previsione, conto consuntivo, bilancio di esercizio), esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione provvedendo anche in ordine alla copertura degli eventuali costi sociali.

La materia assume particolare significato in riferimento alle novità previste dall'art. 76 del dl 112/2008 (convertito con legge 133/2008), che

ha introdotto alcune rilevanti modifiche in tema di spesa di personale degli enti locali.

Nello specifico, il comma 1 dell'art. 76, modificando l'art. 1, comma 557, della legge 296/2006 (Finanziaria 2007), include, nel novero delle spese di personale anche quelle sostenute per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati dall'ente locale in strutture e organismi variamente denominati, partecipati o comunque facenti capo all'ente, individuando una nozione di spesa per il personale che può essere estesa a tutti gli enti locali, anche se la norma si riferisce soltanto agli enti soggetti al patto di stabilità (comuni con più di 5.000 abitanti e province).

Inoltre il successivo comma 4 prevede, tra le sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità, il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e il divieto, altresì, di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi del divieto di assunzione di personale anzidetto.

È evidente che l'intento del legislatore, ad avviso del collegio, da un lato è quello di ridurre l'incidenza delle spese di personale, dall'altro è quello di impedire che attraverso le esternalizzazioni si aggirino i vincoli di finanza pubblica.

Nel caso oggetto di analisi, poiché l'ente non ha rispettato il Patto di stabilità interno per l'anno 2007, opera il divieto di assumere nuovo personale e di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino elusivi del divieto di assunzione di personale.

Secondo il collegio, anche l'affidamento di servizio pubblico a un'azienda speciale consortile rientra nell'ambito di operatività del nuovo disposto normativo, che dovrà essere subordinata all'accertamento in concreto dell'effettiva elusività dell'affidamento del servizio, ossia dell'intento, posto in essere dall'ente, di aggirare il divieto di assunzione di personale assumendo, di fatto, per il tramite del

oggetto destinatario dell'affidamento».

In conclusione i giudici invitano l'ente a «valutare l'andamento e il quomodo dell'espletamento del servizio pubblico, procedendo a esternalizzare lo stesso o a svolgerlo in maniera associata solo quando ciò risulti essere effettivamente la soluzione migliore, in termini di efficacia, efficienza ed economicità, in alternativa alla gestione diretta da parte dell'ente stesso».

In caso contrario, l'affidamento del servizio, se utilizzato unicamente come strumento per eludere le disposizioni in materia di personale, si viene a configurare come un atto illegittimo.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

La battuta partita da Mosca ha fatto il giro del mondo. Il Pd attacca: adesso chiedi scusa

Berlusconi, Obama è abbronzato

Bufera sul Cavaliere che replica, era solo un complimento

DI ROBERTO MILLACCA

Barack Obama è «bello, giovane e abbronzato» e quindi «ha tutto per andare d'accordo con il presidente russo Dmitri Medvedev. Pare proprio una battuta, quella fatta ieri a Mosca dal premier Silvio Berlusconi. Una battuta di quelle che si fanno al bar con gli amici. Solo che stavolta è stata fatta davanti ai microfoni aperti dei giornalisti della stampa internazionale, a solo poche ore di distanza dall'elezione di Obama alla Casa Bianca e, soprattutto, a solo poche ore di distanza dalle nuove minacce di una corsa agli armamenti contro le difese antimissilistiche degli Usa in Europa lanciate proprio mercoledì da Medvedev.

Capito che, con il riferimento all'«abbronzatura» di Obama, il Cavaliere aveva fatto una gaffe, o almeno che così è stata interpretata da buona parte dell'informazione, è subito arrivata la puntualizzazione: «Ma veramente c'è qualcuno che pensa che non sia stata una carineria? Se scendono in campo gli imbecilli siamo fregati. Dio ci salvi dagli imbecilli», ha detto Berlusconi. «Come si fa a prendere un grande complimento come una



Silvio Berlusconi

cosa negativa? Ma che vadano a.....».

Le uova, però, ormai erano rotte. E così come qualche mese fa, per un'identita battuta sul colore della pelle della giornalista Rula Jebreal fatta dal leghista Roberto Calderoli (che ieri, peraltro, ha subito rivendicato il

copyright sulla battuta: «Obama abbronzato? Mah! Io preferisco la Rula...»), si era scatenato il finimondo, anche ieri, in Italia e nel mondo, non è stato diverso. La stampa internazionale ha subito rilanciato nel mondo le immagini del premier italiano da Mosca e, a Roma, è stato im-

mediatamente un coro di accuse. Dal Pd, innanzitutto. «Le espressioni di Silvio Berlusconi colpiscono gravemente l'immagine e la dignità del nostro paese sulla scena internazionale», ha detto il segretario Walter Veltroni. «Un uomo di stato non può consentirsi, con battute da cabaret,

questa mancanza di rispetto. Auspichiamo che al nuovo presidente americano Barack Obama vengano al più presto rivolte scuse ufficiali e che da parte di tante persone serie presenti all'interno del centro-destra italiano possano venire prese di distanza da questi intollerabili comportamenti». «Se dopo l'elezione di Berlusconi gli americani avessero detto è piccolo, brutto e con il cerone io da italiano mi sarei offeso. Berlusconi dice questo perché ha paura di confrontarsi con la forza delle sue idee», ha aggiunto, tra gli altri esponenti del Pd, il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti.

Levata di scudi attorno al premier da tutto il centrodestra. Capitanato dal portavoce Paolo Bonaiuti: «Prima hanno dato l'ordine di fare baccano a tutti i pifferi, i clarinetti, le trombe, le grancasse della sinistra. L'ultimo colpo di trombone di Veltroni ha chiuso, come ci si aspettava, la pessima esibizione dell'esercito dei moralisti della sinistra. Quelli che non hanno la minima proposta politica da propagandare ma sono sempre pronti a cavalcare ogni frase di Berlusconi», ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Obama, vertice sull'economia

Oggi primo incontro con i consiglieri per affrontare l'emergenza

Mario Platano

NEW YORK. Dal nostro corrispondente

Barack Obama ha convocato per oggi la sua prima riunione operativa da presidente eletto e la dedicherà alla crisi economica. Ha chiesto che tutti i suoi consiglieri economici fossero presenti all'incontro ai quartieri generali di Chicago e ha annunciato che subito dopo la sessione terrà la sua prima conferenza stampa da presidente eletto sul tema.

Con la seconda caduta consecutiva in Borsa, quella di ieri del

«RAMBO» EMANUEL

Ufficiale la nomina del capo dello staff, famoso sulla scena politica per essere un duro. I giornali israeliani: «Il nostro uomo alla Casa Bianca»

5%, con segnali chiari di forte instabilità e di nuovi problemi che si profilano all'orizzonte, Obama deve dare un segnale forte. È possibile, ma non certo, che annunci la scelta fra i due principali candidati rimasti in corsa per il Tesoro: Larry Summers, ex ministro di Clinton, e Tim Geithner, capo della Fed di New York. Paul Volcker avrebbe chiesto di non essere considerato, ma accetterà di guidare una importante commissione della Casa Bianca per la riforma del sistema multilaterale e delle regole per la finanza. Bob Rubin, l'altro candidato possibile, presenta rischi di conflitto di interesse: è un uomo chiave a Citigroup, una delle banche in difficoltà, aiutate dal Governo.

Obama proporrà anche idee per la gestione del pacchetto da 700 miliardi di dollari, i suoi progetti per un piano di stimolo per l'economia e per lo stanziamento di fondi per i buoni pasto per gli indigenti e per aumenti dei sussidi per la disoccupazione. Proprio oggi infatti avremo un dato sull'occupazione che sarà quasi certamente molto negativo. Fra le indiscrezioni per le altre nomine invece cresce la candidatura di John Kerry per il dipartimento di Stato e di Bob Gates, ministro per la Difesa di George W. Bush per il Pentagono. Kerry ha lanciato Obama sul palcoscenico alla Convention di Boston del 2004. Gates è considerato uno dei politici più navigati e equilibrati della capitale, ideale per dare continuità al Pentagono. Ci sono voci anche su un possibile ruolo all'Onu per Caroline Kennedy.

Su tutto però domina il primo OK formale, quello di Rahm-(bo) Emanuel: sarà lui il capo di gabinetto alla Casa Bianca di Barack Obama. I due sono molto amici. Il neo-eletto si è consultato più volte con lui anche se non potrebbero essere più diversi: calmo, riflessivo, moderato Obama; impulsivo, aggressivo, a tratti incontrollato Emanuel. Gli aneddoti si sprecano. Una volta, prima di una apparizione congiunta di Tony Blair e Bill Clinton ai tempi dello scandalo Lewinsky, prese da parte il leader britannico e gli disse: «*This is important, dont f--- it up*», «Questo è importante non scassare...». E la notte della vittoria alle presidenziali del 1996, elezioni difficilissime per Clinton, scrisse i nomi dei



Valerie, la donna che guida la transizione

Valerie Bowman Jarrett, donna afroamericana di 51 anni. Avvocato di Chicago, amministratore delegato del gruppo immobiliare The Habitat Company. Già membro e presidente del board della Borsa di Chicago. Da vent'anni impegnata nelle file democratiche. Madre di Laura, studente di Harvard. Ma soprattutto grande amica di Barack Obama: una delle persone più vicine e ascoltate dal presidente eletto. È ora (nella foto all'aeroporto di Denver), dopo aver vissuto al fianco di Obama tutta la campagna elettorale, è entrata a far parte della squadra di comando che gestisce la transizione verso la nuova amministrazione democratica. Assieme a Joe Podesta e Pete Rouse forma infatti il triumvirato dell'Obama-Biden Transition Project.

nemici del presidente su un tavolo di legno e con un coltellaccio della Steak House dove festeggiavano, li pugnalò uno a uno, dicendo ogni volta: «Morto, morto». Fu quell'episodio che gli valse il soprannome in ebraico: Rahm-bo.

La scelta è comunque rivelatrice, di certo il Medio Oriente sarà una delle priorità di politica estera dell'amministrazione. Emanuel, di religione ebraica, è legato emotivamente alla sicurezza di Israele, ma è anche molto severo con la leadership ebraica: non esiterà a usare la clava con il prossimo primo ministro israeliano se non farà concessioni importanti per andare avanti nel processo di pace. La stampa israeliana ha gradito la scelta, che ha parlato «del nostro uomo alla Casa Bianca».

Quando lasciò Washington nel 1999 Emanuel lavorò a Dresner Kleinwort per tre anni e guadagnò, secondo le voci, 18 milioni di dollari. Eletto alla Camera nel 2002, è arrivato a occupare la quarta poltrona più importante del partito, diventando il capo per la commissione per la rielezione. Insieme Obama e Emanuel, andranno in visita lunedì alla Casa Bianca per avviare sia formalmente che praticamente il passaggio delle consegne: «In un momento così delicato per l'economia non si può perdere un minuto - ha detto ieri Bush - la Casa Bianca e i nostri dossier sono aperti». Ieri infine il primo briefing della Cia per Obama e Joe Biden. sui dossier più segreti per la sicurezza nazionale.

mplatano@ilssole24ore.us

Finanziaria. Accolte le proteste dell'opposizione e di parte del Pdl: anomalo e deprecabile, si toglie al Parlamento un diritto-dovere

Fiducia, Fini contro Berlusconi

Alt del presidente della Camera sulla manovra - Il Cavaliere: l'assalto alla diligenza è finito

Barbara Fiammeri

ROMA

«Una situazione anomala e politicamente deprecabile»: è un avvertimento in piena regola quello lanciato ieri nell'aula di Montecitorio da Gianfranco Fini. A scatenare la dichiarazione del presidente della Camera, l'ipotesi del ricorso alla fiducia sulla Finanziaria, uscita senza modifiche dalla commissione Bilancio per la sostanziale blindatura del testo voluta dall'esecutivo. Di fatto, se venisse chiesta la fiducia, la Finanziaria passerebbe senza alcuna discussione. Le parole di Fini arrivano fino a Mosca. Silvio Berlusconi è altrettanto perentorio: «L'assalto alla diligenza è finito», dice dalla capitale russa il premier. Ma Fini non ci sta.

IL PD SULLE BARRICATE

D'Alema: «In questo modo si alpestano le Camere».

Bocchino esprime il disagio del centro-destra: bisogna avere il tempo di discutere

«Tra l'assalto alla diligenza e far discutere il provvedimento c'è una bella differenza», è il commento del presidente della Camera riportato da una fonte a lui vicinissima.

La tensione tra i due maggiori esponenti del Pdl è palpabile: Fini dallo scranno della presidenza raccoglie in aula le proteste dell'opposizione. «Per la prima volta nella storia della Repubblica, la legge Finanziaria approda in Aula nello stesso identico testo uscito dal Consiglio dei Ministri», sottolinea per l'Udc Michele Vietti. Anche il Pd è sulle barricate. Massimo D'Alema accusa l'Esecutivo di «calpestare il Parlamento» e Pier Paolo Baretta entrando nel merito ricorda che i saldi della manovra sono stati stabiliti a luglio, quando ancora non erano chiari gli effetti della crisi internazionale.

Ma non è solo l'opposizione a protestare. Il presidente della commissione Bilancio, Giancarlo Giorgetti della lega, è sulle stesse posizioni di Fini: «Il ri-

corso alla fiducia sarebbe un atto di arroganza». La pensa così anche il relatore Gaspare Giudice (Pdl), che chiede al Governo di smentire «immediatamente» l'ipotesi del voto di fiducia.

L'Esecutivo non ha ancora deciso. La tesi del Governo - resa esplicita già in mattinata dal ministro dei Rapporti con il Parlamento Elio Vito - è che se l'Aula si limiterà a poche modifiche il ricorso alla fiducia non sarà necessario. Più rassicurante la dichiarazione che arriva in serata dal sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas: «La fiducia non credo sia necessaria, gli emendamenti non sono molti, c'è il tempo per discuterli e anche per accogliere alcune modifiche a condizione però che non si tocchino i saldi della manovra».

Si parla di un possibile maxi emendamento in cui far confluire tutti i correttivi. Ma in realtà cambierebbe poco. Senza la fiducia infatti, il maxi emendamento potrebbe essere subemendato e dunque quelle proposte rimaste fuori verrebbero comunque discusse e votate.

A questo punto appare probabile la rinuncia del Governo alla fiducia. Il severo monito pronunciato da Fini non può essere sottovalutato anche perché avrebbe inevitabilmente rispercussioni all'interno del Pdl. Il presidente della Camera non ha raccolto infatti soltanto la protesta dell'opposizione ma anche il disagio emerso chiaramente in commissione Bilancio da parte della maggioranza. «Sono convinto - dice il vicecapogruppo Pdl Italo Bocchino (An) - che il Governo accoglierà l'appello del presidente della Camera, è giusto che in Aula si abbia il tempo di discutere ed eventualmente emendare il provvedimento». Ma il capogruppo degli stessi deputati del partito di maggioranza, Fabrizio Cicchitto (Fi) sottolinea che «la linea del Governo è chiara e difficilmente contestabile: affronta il dibattito parlamentare con delle scelte ben precise».

RIFORME IN ITINERE

E nella scuola la ricetta per il merito è targata Brunetta

Nella direttiva sul rinnovo dei contratti spunta lo stop agli aumenti a pioggia già dal 2008

Brunetta pretende il merito anche nella scuola, e già dal prossimo contratto. Nell'atto di indirizzo che ieri ha mandato all'Aran, l'agenzia governativa per il pubblico impiego, per il rinnovo del contratto di circa un milione di dipendenti scolastici, il ministro della funzione pubblica, **Renato Brunetta**, ha previsto che gli aumenti di merito 2008/2009 non potranno più essere distribuiti a pioggia ma dovranno essere limitati a un gruppo ristretto di prof, le cui prestazioni dovranno essere valutate.

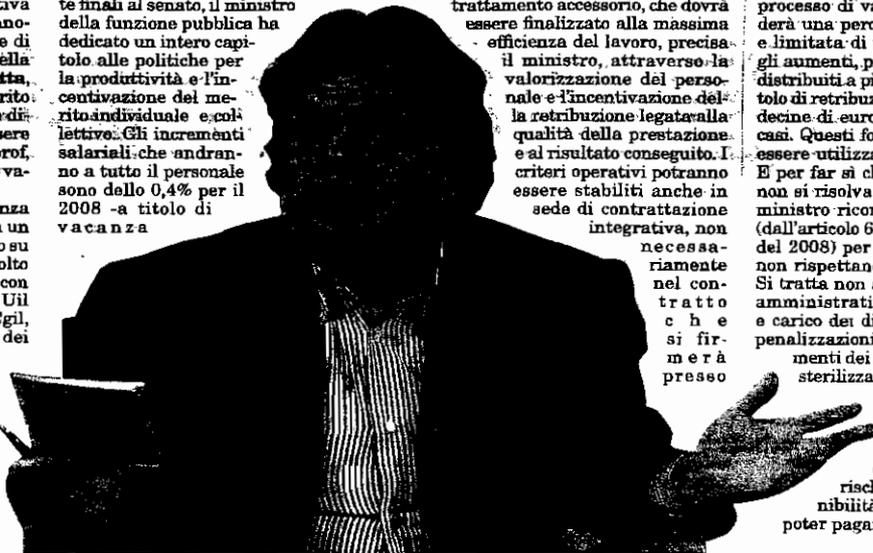
Peccato che nella scuola - a differenza di altre amministrazioni - non esista un sistema di valutazione. E che proprio su questo fronte c'è una probabilità molto alta di arrivare a un contenzioso con i sindacati, anche con la Cisl e la Uil scuola che pure, a differenza della Cgil, l'intesa di Palazzo Chigi sul rinnovo dei contratti l'hanno firmata. Anche perché nel governo e nel Pdl c'è chi spinge da tempo perché la valutazione del rendimento dei prof sia affidata al dirigente d'istituto, a cui il disegno di legge di riforma del reclutamento - messo a punto da **Valentina Aprea**, presidente della commissione cultura della camera - riconosce un ruolo attivo anche nelle assunzioni. Quello che i sindacati della scuola hanno sempre avversato. Ma ora la direttiva Bru-

netta parla chiaro. Riprendendo le fila di quanto già affermato nel disegno di legge sull'efficienza del lavoro pubblico, provvedimento che è alle battute finali al senato, il ministro della funzione pubblica ha dedicato un intero capitolo alle politiche per la produttività e l'incentivazione del merito individuale e collettivo. Gli incrementi salariali che andranno a tutto il personale sono dello 0,4% per il 2008 - a titolo di vacanza

contrattuale - e del 3,2% a decorrere dal 2009, a copertura dell'inflazione prevista nel biennio.

C'è poi il discorso legato appunto al trattamento accessorio, che dovrà essere finalizzato alla massima efficienza del lavoro, precisa il ministro, attraverso la valorizzazione del personale e l'incentivazione della retribuzione legata alla qualità della prestazione e al risultato conseguito. I criteri operativi potranno essere stabiliti anche in sede di contrattazione integrativa, non necessariamente nel contratto che si firmerà presso

l'agenzia guidata da **Massimo Ducci Teri**. Ma quello che è certo è che la remunerazione della produttività dovrà avvenire solo all'esito positivo del processo di valutazione e che riguarderà una percentuale predeterminata e limitata di personale. Oggi, invece, gli aumenti, pari a circa lo 0,5%, erano distribuiti a pioggia tra tutti i prof, a titolo di retribuzione professionale. Poche decine di euro in più, nel migliore dei casi. Questi fondi ora dovranno invece essere utilizzati in maniera selettiva. E per far sì che il discorso del merito non si risolve in grida manzoniane, il ministro ricorda le sanzioni previste (dall'articolo 67 del decreto legge n. 112 del 2008) per le amministrazioni che non rispettano i criteri di premialità. Si tratta non solo della responsabilità amministrativa per danno erariale, e carico dei dirigenti, ma anche delle penalizzazioni previste per i finanziamenti dei fondi per la produttività: sterilizzazione delle risorse con divieto di procedere al loro successivo adeguamento. Insomma chi non premia, pagando di più chi lavora meglio, rischia di non avere la disponibilità dei fondi. E, così, di non poter pagare più nessuno.



Renato Brunetta

Alessandra Ricciardi

Taglio ai corsi inutili e rettori solo per 6-8 anni

ROMA.

■ Riduzione degli insegnamenti e dei corsi di studio, carriere dei docenti scandite da valutazioni periodiche e il 30% dei fondi distribuiti in base alla valutazione. Ma anche più spazio alle lezioni in lingua straniera, una nuova veste per il dottorato di ricerca e possibile superamento del valore legale del titolo di studio.

Sono i contenuti delle linee guida di riforma dell'università licenziate ieri dal Consiglio dei ministri insieme con il decreto sulle questioni più urgenti. Un piano d'azione ispirato al merito e alla razionalizzazione, che, dopo il confronto con il mondo accademico e il parlamento, si tradurrà in disegni di legge. Secondo il progetto, è necessario ridurre gli insegnamenti, attualmente a quota 180mila, affidati per il 40% a docenti esterni: un intervento che, secondo il ministero, potrebbe essere realizzato già da subito. Oltre alla razionalizzazione delle sedi, il documento suggerisce la modifica dell'accesso ai corsi a nume-

ro programmato e l'accreditamento della didattica sulla base della qualità. Le performance degli atenei, poi, peseranno sempre di più sulla ripartizione dei fondi. Il ministero, infatti, punta - entro la fine della legislatura - a portare al 30% la percentuale di Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) distribuita in base al merito. Di conseguenza, sarà necessario - dicono le linee guida - attivare al più presto l'Agenzia che si occuperà della valutazione. Gli atenei con i bilanci in rosso dovranno, poi, definire un piano rapido di rientro per non rischiare il commissariamento, previsto in caso di inadem-

pienza. Mentre sarà necessario rivedere anche il rapporto tra le facoltà mediche, gli atenei e il sistema sanitario per equilibrare i costi. Per quanto riguarda il reclutamento dei docenti, la prospettiva è quella di eliminare il meccanismo delle idoneità multiple e di sostituire gradualmente il sistema di aumento degli stipendi con valutazioni periodiche dell'attività svolta dai docenti. Ma anche di ridurre i settori scientifico-disciplinari e rivedere la selezione degli ordinari e degli associati, distinguendo tra reclutamento e promozione. Tra gli obiettivi delle linee guida, poi, anche il completamento delle norme che permettono la trasformazione degli atenei in fondazioni: per i rettori non potranno esserci più di due mandati, per un massimo di 8 anni.

Il diritto allo studio, infine, dovrà essere potenziato, mentre per il dottorato si ipotizzano nuove norme di ammissione e modifiche alla durata.

AL. TR.

IL NUMERO

30%

I fondi riservati
a regime alle Università valutate
più virtuose dall'Agenzia